GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 19 MARZO — NUM. 65

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	33
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	135
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, alle ore 2 1/2 pomeridiane di ieri, ha ricevuto in udienza solenne, e col consueto cerimoniale, D. Juan Antonio Rascon, Conte di Rascon, Visconte di Lagasca, per la presentazione delle lettere colle quali S. M. la Regina Reggente di Spagna lo accredita presso questa Real Corte in qualità di Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 16 e 24 luglio 1885:

A grand'uffiziale:

Corsi comm. Luigi, senatore del Regno.

A commendatore:

Scapin cav. dott. ing. Domenico, membro della Deputazione provinciale di Padova.

Patrico cav. avv. Carlo di Girgenti.

Cerdopatri cav. Pasquale, deputato al Parlamento.

De Cristofaro cav. Ippolito, id. id.

Ad uffiziale:

Matarazzi avvocato cav. Pasquale, già sindaco di Santa Maria Capua Vetere.

Ravizza cav. Edoardo, sindaco di Orvieto e consigliere provinciale di Perugia.

Duprà dott. cav. Antonio, consigliere comunale di Varallo.

Manusardi cav. avv. Annibale, già sindaco di Boffalora Ticino.

Semeria cav. Giacinto di Napoli.

Dalla Costa cav. dott. Alessandro, deputato provinciale di Treviso.

Minesso cav. avv. Leopoldo, id. id. id.

Mavarelli cav. Mauro, sindaco di Umbertide.

Fasci cav. Baldassarre, sindaco di Sezze.

Costa cav. dott. Angelo, medico dell'Albergo dei poveri di Genova.

Rizzardi cav. avv. Luigi, già deputato al Parlamento, già sindaco di Auronzo.

Colle cav. avv. Attilio, consigliere comunale di Padova.

Gaci conte avv. dott. Carlo, deputato provinciale di Arezzo.

Rubeschi cav. Carlo, id. id.

Avallone cav. Giuseppe, sindaco di Torre Annunziata.

Sibilia cav. avv. Salvatore, consigliere provinciale di Roma.

De-Rosenhein cav. Ferdinando, assessore municipale di Napoli.

Noto-Corbo cav. avv. Salvatore, direttore dello Spedale civico di Girgenti.

Gismondi cav. avv. Pietro, già ff. di sindaco di Spoleto.

Quattrocchi cav. avv. Lucio, sindaco di Giarre e consigliere provinciale di Catania

A cavaliere:

Scanavini Gustavo, notaio in Castelnuovo d'Asti.

Gramitto avv. Innocenzo, assessore municipale di Girgenti.

Tedesco Ignazio, ingegnere municipale di Girgenti.

Ugazzi Michele, sindaco di Montcargentario.

Aldi ing. Aldo, sindaco di Manciano.

Grimaldi Federico, barone di Calamenzana, deputato provinciale di Siracusa.

Garofalo Ventura dott. Giuseppe di Modica.

Coggi dott. Cesare, segretario del Consiglio sanitario provinciale di Cremona.

Ottoni avv. Ottone, segretario capo del municipio di Imola.

Becchini dott. Stefano di Arcidosso.

Berti avv. Evaristo, segretario del municipio di Firenze.

Musumeci avv. Carmelo, assessore municipale di Giarre.

Mariani dott. Emilio, segretario del municipio di Milano.

Lombardo avv. Emanuele, consigliere provinciale di Siracusa.

Galluzzi nob. Cesare, delegato di beneficenza della Congregazione di Carità di Milano

Modini rag. Luigi, id. id. id.

Zambelli Felice, assessore del municipio di Benevento e membro del Consiglio sanitario provinciale.
Porreno Michele, consigliere comunale di Castiglione Torinese.
Landi marchese Federico di Piacenza.
Bellincioni prof. Luigi, deputato provinciale di Pisa.
Serra Meloni notaio Vincenzo di Cagliari.
Petrina Rapisardi avv. Paolo da Randazzo.
Porcelli Giacomo, segretario del comune di Roccalbegna.
Brambilla nob. Francesco, sindaco di Tavernerio.
La Manna avv. Biagio, consigliere provinciale di Palermo.
Grandi dott. Edoardo di Milano.
Guida ing. Luigi, sindaco di Cilavegna.
Gallese Gio. Batta., sindaco di Albonese.
Carutti Efisio, assessore comunale di Moretta.
Roccavilla geom. Alessandro da Sanfront.
De Martini dott. maggior Giustino, sindaco di Borgotaro.
Brancaccio professore Francesco di Torre del Greco.
Nardozzi dott. Antonio, consigliere comunale d'Imola.
Magnani dott. Michelangelo, già sindaco di Capannori.
Gervasi avv. Giuseppe, sindaco di Bonnia.
Marsili conte Lorenzo, già sindaco di Urbania.
Meletti Ottaviano da S. Angelo in Vado.
Brilli Pietro, sindaco di Pergola.
Braconi Francesco, id. di Poggio Moiano.
Pomella Giuseppe, sindaco di Alatri.
Rizzi Camillo, sindaco di Ceccano.
Testa sac. Alessio, parroco a Torre San Giorgio.
Sona dott. Carlo, già sindaco dei comuni di Lusigliè e San Giorgio.
Guagno dott. Stefano, medico chirurgo in S. Remo.
Battagli Emilio, consigliere comunale di Montevarchi.
Sardagna barone Gio. Batta., di Venezia.
Berna dott. Pietro, sindaco di Mestre.
Pasetti Antonio, consigliere provinciale di Ravenna.
Bianchetti dottore Gualterio, ispettore medico capo del Com. di Verona.
Poma ing. Luigi, deputato provinciale di Mantova.
Pompili dott. Guido, consigliere provinciale di Perugia.
Martin Montù Beccaria conte avv. Giuseppe di Torino.
Benvenuti avv. Raffaele, sindaco di Tizzana.
Arlotta Enrico, assessore municipale di Napoli.
Perrotta Pasquale da Napoli.
Baglioni dei Conti Gennaro, sindaco di Civitella Messer Raimondo.
Tozzi ing. Raffaele, sindaco di Gessopalena.
De Cesare ingegnere Tommaso, comandante il Corpo dei Pompieri in Napoli.
Grimaldi Lorenzo, sindaco di Gonnosfanadiga.
Sclafani avv. Pasquale, assessore municipale di Girgenti.
Carrelli ing. Angelo da Napoli.
Troiano Michele, sindaco di Rutigliano.
Casulli avv. Giovanni, già sindaco di Putignano.
Giliberti Andrea, sindaco di Saponara di Grumento.
Bocchini prof. Angelo, chirurgo primario di Spoleto.
D'Alascio Nicola, sindaco di Castronuovo S. Andrea.
Camagna Carlo, sindaco di Capriate d'Orba.
Bozzano avv. Giuseppe, sindaco di Ovada.
Ludovici Angelo di Onna.
Crivelli marchese Ariberto, sindaco di Trezzo sull'Adda.
Cellario Alerino, assessore comunale di Guidizzolo.
Danieli dott. Vincenzo, sindaco di Guidizzolo.
Legnani Eugenio, segretario nella prefettura di Torino.
Petilli Mario, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Miraglia Biagio da Maratea.
De-Leo Giovanni di Montalbano Jonico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3719** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati delle Manifatture e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi, esclusi gli agenti subalterni, si distinguono in
Personale tecnico e
Personale amministrativo.
Al personale tecnico appartengono i direttori delle Manifatture, i capi tecnici e gli ufficiali tecnici delle diverse classi.
Il personale amministrativo è diviso in due categorie.
Appartengono alla 1ª categoria i magazzinieri di deposito dei tabacchi greggi, i commissari e gli ufficiali ai riscontri ed i commissari alle scritture.
Appartengono alla 2ª categoria gli ufficiali alle scritture delle diverse classi.

Art. 2. La scelta del personale tecnico sarà fatta per massima fra coloro che hanno riportato coi migliori risultati il diploma di ingegnere dalle Scuole di applicazione e dall'Istituto tecnico superiore di Milano sulla proposta delle rispettive Direzioni ed al seguito di tirocinio fatto con buon esito per un tempo non inferiore a sei mesi.
In via di eccezione, e per determinate circostanze, la scelta del personale tecnico di qualunque grado potrà esser fatta a seguito di pubblico concorso per titoli che stabilisca speciali attitudini.

Art. 3. La promozione di grado da ufficiale tecnico a capo tecnico sarà fatta due terzi per merito e un terzo per anzianità.
Le promozioni di classe negli ufficiali tecnici e nei capi tecnici saranno fatte un terzo per merito e due terzi per anzianità.
La promozione al grado di direttore sarà fatta esclusivamente per merito.
La promozione di classe sarà fatta metà per merito e metà per anzianità.
In via di eccezione, e quando vi sia il concorso di straordinarie e distinte prestazioni, nonchè di attitudini e requisiti speciali, potranno anche i commissari ai riscontri di 1ª classe essere prescelti pel posto di direttore.

Art. 4. Per le ammissioni nel personale amministrativo e per la promozione dalla seconda alla prima categoria del personale stesso dovrà essere provata la idoneità a mezzo di esami, secondo le norme ed i programmi che saranno stabiliti dal Ministro delle Finanze.

Art. 5. Le promozioni, tanto di classe, quanto di grado, in ambedue le suddette categorie, saranno fatte un quarto per merito e tre quarti per anzianità.

Art. 6. La nota degli impiegati tecnici ed amministrativi da promuoversi per merito verrà determinata dal Ministro, sentito il parere di apposita Commissione da esso nominata, per tutto il personale delle Amministrazioni dei sali e dei tabacchi.

Art. 7. Agli esami di promozione agli impieghi della prima categoria saranno ammessi soltanto gli impiegati della seconda categoria che dai rispettivi capi d'ufficio abbiano conseguito non meno di otto punti su dieci nella classificazione per attitudine, operosità e condotta.

Art. 8. A concorrere agli impieghi di seconda categoria saranno ammessi:
a) Gli ufficiali alle scritture ed i verificatori delle coltivazioni tabacchi;

b) I capi riparto ed i capi operai delle Manifatture e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi, purchè non abbiano superato l'età di trent'anni, e comprovino di non aver vincoli di parentela nel personale operaio delle Manifatture;

c) Gli estranei all'Amministrazione dello Stato, aventi i requisiti richiesti dall'articolo 9.

Art. 9. Gli aspiranti estranei all'Amministrazione dello Stato dovranno provare:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere almeno 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di avere conseguito la licenza liceale, o quella di Istituto tecnico, e di essere di sana costituzione fisica e di buona condotta.

Art. 10. La data degli esami sarà fatta conoscere mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno due mesi prima del giorno fissato per le prove.

Art. 11. Le prove degli esami saranno a voce ed in iscritto, secondo programmi fissati con decreto ministeriale.

Il giudizio sarà espresso in punti, ed ogni esaminatore disporrà di dieci punti per ognuna delle parti nelle quali sarà diviso il programma.

Negli esami pel passaggio dalla 2ª alla 1ª categoria al numero complessivo dei punti ottenuti nelle prove orali e scritte saranno aggiunti quelli assegnati dai singoli capi di ufficio nella classificazione di cui all'articolo 7.

Art. 12. Per la dichiarazione di idoneità alla nomina o promozione sarà necessario di ottenere almeno sei decimi dei punti disponibili secondo l'articolo precedente.

Art. 13. Coloro che non fossero giudicati idonei potranno essere ammessi a nuova prova in occasione d'altro esperimento.

Fallita anche questa seconda prova, potranno dopo due anni essere ammessi ad una terza ed ultima prova in occasione di nuovi esperimenti.

Art. 14. Agli impiegati della seconda categoria dichiarati idonei per la prima saranno assegnati i posti disponibili, con precedenza degli ufficiali delle classi superiori, secondo l'ordine della classificazione avuta nell'esame.

I posti disponibili di seconda categoria saranno conferiti prima agli impiegati dell'Amministrazione, e quindi agli estranei, seguendo per gli uni e per gli altri l'ordine della classificazione dell'esame.

Art. 15. Gli ufficiali alle scritture nelle Coltivazioni, i capi riparto ed i capi operai, che al seguito di esame avranno ottenuta la idoneità pel passaggio alla seconda categoria degli impiegati delle Manifatture e Magazzini di deposito dei tabacchi greggi, non potranno essere nominati se non col grado e stipendio inerente all'ultima classe degli ufficiali alle scritture, senza riguardo allo stipendio di cui fossero assistiti al momento dell'esame, e saranno classificati dopo gli altri già inscritti nei ruoli di anzianità.

Art. 16. Le premesse disposizioni dall'articolo 4 all'articolo 15 sono applicabili agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.

Gli impiegati stessi appartengono tutti alla carriera amministrativa, che si divide in due categorie: la prima comprende i magazzinieri e gli ufficiali ai riscontri; la seconda gli ufficiali alle scritture.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 febbraio 1886:

Maddalena dott. Marcello, Jacobucci avv. Ernesto, Ambrosini Geremia, Ferrario dott. Luigi, Rovasenda conte dott. cav. Casimiro, Filipponi Federico, Sossai Francesco, Sorrentino Giuseppe, Martelli Emilio, Camarri Scipione, Baffigo Marcantonio e Ringressi Ugo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Rossi Melloni dott. Carlo, Bonfadini dott. Giulio, Costantini Gaetano, Infranzi Vincenzo, La Monica Giuseppe, Zotto dott. Roberto, Taranto dott. Costantino, Montini dott. Giambattista, Chiarlone dott. Francesco, Padovani dott. Giuseppe, Carrà dott. Carlo, Lavezzeri dott. Emilio, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Angelini dott. Emilio, Martinez Antonio, Catolfi Salvoni conte dottor Lamberto, Scamoni dott Pietro, Manfredi dott. Nicola, Artom dott Giuseppe, Montani dott. Provvido, Poggi dott. Cesare, Rovereto di Rivanazzan march. dott. Luigi, Magholli dott. Savino e Menzinger dott. Vittorio, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Damiani Leandro, Albano Costantini, Monzini Amilcare, Ferrero Francesco, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Franco cav. avv. Pietro, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Lastrucci cav. avv. Domenico, sottoprefetto di 1º grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Brusoni dott. Riccardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2º grado di 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 23 febbraio 1886:

Conasi conte Adeodato, professore nella R. Università di Pisa, nominato consigliere di Stato.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1886:

Ungaro Luigi, applicato di 1ª classe nelle Carceri, nominato reggente direttore nell'Amministrazione dei Sifilicomi (L. 2500).

Con R. decreto del 21 febbraio 1886:

Ingianni cav. dott. Francesco, direttore di 2ª classe nei Sifilicomi, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 7 febbraio 1886:

Pepoli conte Guido, già delegato di P. S., nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 10 dicembre 1885:

Alessi Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2º grado, 2ª classe (Lire 3500).

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Moccia D.r Eugenio, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Olivieri Nicola, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dimissionario.

Con R. decreto del 17 gennaio 1886:

Capparelli Nicola, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1886:

Biundi comm. Pietro, questore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza collocato in aspettativa per motivi di salute.

Pepoli Guido, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 28 gennaio 1886:

Silvagni Romeo, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto 14 febbraio 1886:

Cimone cav. Gerardo, ispettore di 2° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1886:

Pasanisi Francesco, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni.

Garaccioni Luigi, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Cavaleri Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Dall'Ara Antonio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto dell'olio di olivo nel 1885.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri	RACCOLTO 1885 in rapporto in centesimi al raccolto medio	RACCOLTO 1885 Centinaia di ettolitri	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1885 che risultarono di qualità ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»
» II. Lombardia	42	80 95	34	»	97	3	»
» III. Veneto	66	59.09	39	»	92	8	»
» IV. Liguria	1,562	77.91	1,217	69	31	»	»
» V. Emilia	56	125.00	70	»	100	»	»
» VI. Marche ed Umbria	1,661	73.03	1,213	2	98	»	»
» VII. Toscana	2,537	39 45	1,001	»	34	66	»
» VIII. Lazio	958	51 00	489	»	»	100	»
» IX. Meridionale Adriatica	12,707	52.96	6,730	4	96	»	»
» X. Meridionale Mediterranea	7,345	48.96	3,596	1	61	38	»
» XI. Sicilia	6,759	47 82	3,232	23	72	5	»
» XII. Sardegna	362	56.08	203	»	»	100	»
REGNO	34,055	52 34	17,824	11	73	16	»

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto sottoscritto in data 11 gennaio 1886 a Londra e registrato in Milano il 20 stesso mese al n. 5550, volume 385, foglio 115, Atti Privati il signor James Kerr di Londra ha ceduto e trasferito alla Société Continentale du pavage en bois di Parigi i proprii diritti sull'attestato di privativa industriale conferitogli il 25 luglio 1883, volume XXXI n 190, della durata di anni tre a decorrere dal 30 susseguente settembre e portante il titolo: *Système perfectionné de pavage en bois pour chaussées.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 23 gennaio 1886, e successivamente registrato presso questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale), per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 17 marzo 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 326176 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 143236 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50 al nome di Scognamillo Concetta di Gabriele *moglie di Michele Celentano di Andrea*, sia stata così intestata per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scognamillo Concetta di Gabriele *nubile*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 333552 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 150612 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 80 al nome di Ambrosii Gioacchino fu *Costantino* domiciliato a Nereto (Teramo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi ad Ambrosii Gioacchino fu *Carlantonio*, domiciliato a Nereto (Teramo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 918, nonchè il decreto Ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera di ragioneria nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 70 posti di vicesegretario di ragioneria, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimo venturo.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese *sopra carta bollata da una lira* ed essere presentate alla Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio, *non più tardi* del giorno 15 aprile p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno; avvertendo che coloro i quali ne fossero privi, dovranno comprovare formalmente di aver superato nel Regno un regolare esame superiore, nella gerarchia scolastica, a quello di licenza liceale;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

I certificati di cui ai paragrafi *c* e *d*, dovranno essere di data recente, o ad ogni modo *non più remota di tre mesi*.

Art. 3. Coloro che già occupassero un impiego governativo non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) atto di nascita;

b) diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico;

c) tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 4. I concorrenti indicheranno presso quale Intendenza vogliono sostenere gli esami scritti.

Roma, addì 20 febbraio 1886.

3 *Per il Ministro*: G. MARCHIORI.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Padova.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 aprile 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 5 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
1 CASANOVA.

Regio Conservatorio di San Giovacchino in Firenze

L'Operaio del Regio Conservatorio femminile di San Giovacchino in Firenze,

Veduto l'art. 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874

Bandisce

Che nel detto R. Conservatorio sono disponibili tre posti di grazia a mezza retta.

Le domande per i posti predetti dovranno dai genitori, o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della pubblicazione del presente concorso, e dovranno essere corredate, in forma legale, dei seguenti documenti:

1. La fede comprovante l'età della fanciulla;

2. La fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti che essa ha avuto il vaiolo naturale o inoculato;

3. Una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia e circa le particolari benemerenze della medesima sia per servizi prestati allo Stato, sia per servizi prestati al comune, sia per servizi prestati alla provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni 7 o maggiori di anni 12.

Firenze, il 1° marzo 1886.

3 *L'Operaio*: M. PAOLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che gli uffizi postali di Massaua e di Assab sono stati autorizzati al servizio dei risparmi, tanto a beneficio delle truppe colà stanziate, quanto di ogni altra classe di persone.

Roma, addì 18 marzo 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando col corrispondente del *Temps*, il signor Tricoupis, di ritorno ad Atene dopo un lungo viaggio nelle provincie, disse di non credere alla dimissione del ministero, negandogli anche il diritto di darla.

« Il ministero, disse il signor Tricoupis, ha una larga base alla Camera, e il primo atto del gabinetto che fosse per succedergli dovrebbe essere quello di scioglierla. La qual cosa significherebbe che per circa quattro mesi la Grecia rimarrebbe senza la sua rappresentanza parlamentare.

« Può mai ammettersi questo in uno dei momenti più critici della nostra storia, quando da un giorno all'altro possiamo trovarci nella necessità di prendere le risoluzioni più gravi? Qualunque sia per essere la risoluzione da adottare, bisogna pertanto che il gabinetto presente ne assuma esso la responsabilità. »

Il signor Tricoupis, secondo il corrispondente, non crede, più di quanto lo creda il signor Delyannis, che sia possibile alla Grecia di rassegnarsi puramente e semplicemente all'ingrandimento della Bulgaria.

Alle ragioni che su questo proposito erano state addotte dal signor Delyannis, il signor Tricoupis ne aggiunse un'altra.

« Le frontiere assegnateci dal trattato di Berlino, egli disse, ci sono indispensabili anche perchè noi abbiamo bisogno di vivere in pace colla Turchia. Numerose popolazioni elleniche sono ognora sotto il dominio di essa. La sorte delle medesime migliorerà o peggiorerà secondo che noi ci troveremo in buoni o cattivi rapporti col governo di Costantinopoli. Il loro interesse ci impone di non indisporre questo governo contro la nostra razza.

« Ma la emozione che ha prodotto in Grecia il colpo di stato di Filippopoli è tale che nulla lo paralizzerà in fuori di un compenso per il danno recato all'ellenismo.

« Torno ora dalla provincia. I sentimenti della nazione sono unanimi sopra questo punto. Se i turchi avessero maggiore fiducia in noi, se essi volessero persuadersi che di tutti i cristiani della penisola noi siamo quelli che abbiamo la minor fretta di veder finire la loro dominazione, ci accorderebbero di buon grado il compenso che chiediamo e la Turchia non avrebbe vicini più sinceri di noi. Lasciata senza compenso, la Grecia rimarrebbe offesa, irritata, pronta a cogliere la prima occasione di rivalersi. Questo stato di semiostilità potrebbe terminare coll'essere pregiudizievolissimo agli elleni che sono fuori delle nostre frontiere e, per evitarlo, se sarà indispensabile, noi faremo la guerra onde giungere più presto alla pace che ci è indispensabile. »

Alla domanda rivoltagli dal corrispondente se egli, il signor Tricoupis, creda che la Grecia possa resistere ad una dimostrazione navale, rispose: « Che la nota comminatoria delle potenze è stata una sconvenienza perchè essa non poteva produrre altro effetto che di esasperare il sentimento nazionale e di rendere più difficile il tranquillizzarlo.

« Quanto a una dimostrazione navale, non c'è da sgomentarsene. Si è veduto a Dulcigno quello che una dimostrazione navale significhi. Finchè si è trattato di una dimostrazione platonica le potenze sono rimaste d'accordo a reclamare dalla Turchia le frontiere che il Congresso di Berlino ci aveva assegnate. Ma, quando si è trattato di passare ai fatti, tutte hanno trovato un modo di astenersene. Finchè siamo minacciati da tutte insieme le potenze, noi possiamo essere tranquilli. Si avrebbe ragione di essere inquieti se la dimostrazione navale fosse fatta da una soltanto. Ora, assolutamente non si vede quale questa potenza vorrebbe essere. E, ci fosse pure, vuol dire che noi faremo saltare all'aria la nostra squadra. E dopo? Vorrassi occupare Atene? Le condizioni, massimamente finanziarie, del nostro paese non sono sicuramente tali da invogliare chicchessia ad occuparlo. Ed in ogni caso noi sapremo bene far rispettare la nostra indipendenza. »

Il signor Tricoupis crede che il gabinetto Delyannis abbia errato quando, appena ricevuta notizia dell'insurrezione di Filippopoli, non fece entrare immediatamente le truppe greche disponibili nei territori che la Turchia si è rifiutata di cedergli, nel qual caso l'Europa avrebbe dovuto occuparsi ad un tempo della questione bulgara e della greca. Crede poi ancora che il gabinetto Delyannis abbia errato quando spinse troppo oltre gli armamenti dopo che l'occasione era passata. Ritiene poi che in ogni caso non possa adesso pensarsi a disarmare.

Dalle sue conversazioni col signor Delyannis e col signor Tricoupis il corrispondente del *Temps* trae questa conseguenza, che non può dirsi nè che la Grecia farà la guerra, nè che essa disarmerà, ma che essa, a costo di qualsiasi sacrifizio, rimarrà armata fino al giorno in cui un'occasione favorevole, che potrebbe anche non tardare eccessivamente, le si presenti per uscire dalle presenti difficoltà. È il caso di un giuocatore che aspetti il ritorno della fortuna. « In Grecia, termina il corrispondente, si fa grande assegnamento sulla fortuna ».

Il corrispondente della *Politische Correspondenz* di Vienna a Costantinopoli conferma che la Porta ha fatto effettivamente delle pratiche ad Atene per indurre il governo greco a disarmare, e che queste pratiche furono energicamente appoggiate dai rappresentanti delle grandi potenze.

A quanto si dice, aggiunge il corrispondente, la Porta sarebbe decisa di rompere le relazioni diplomatiche col governo greco nel caso in cui i suoi sforzi per ottenere il disarmo tornassero vani. Nei circoli diplomatici della capitale turca corre pure la voce che alcuni gabinetti raccomandano una condotta analoga da parte delle grandi potenze per il caso in cui i loro saggi consigli non fossero ascoltati in Atene e che questa proposta è generalmente bene accolta.

La questione d'Irlanda, dice l'*Indépendance Belge*, ha fatto un passo notevole. Il signor Gladstone ha sottoposto ai suoi colleghi i progetti di legge che esso ha preparato, per risolverla. Non si conoscono ancora in modo ufficiale i particolari di questi progetti; ciò nulla meno da ciò che è traspirato fin qui, sembra risultare che il signor Gladstone si proponga di dare alla questione una soluzione radicale, ardita.

In primo luogo esso renderebbe giustizia ai voti dei contadini irlandesi, togliendo il suolo ai grandi proprietari, contro indennità che salirebbero, in complesso, a due miliardi e mezzo. Un Parlamento nazionale, eletto dal popolo irlandese, regolerebbe i particolari della trasmissione delle terre ai contadini, cioè a dire, il prezzo d'acquisto, le condizioni del rimborso, ecc. Il Parlamento irlandese sarebbe investito di tutti i poteri che appartengono generalmente alle assemblee legislative.

Però il signor Gladstone avrebbe preso le sue precauzioni per impedire alla Camera di Dublino — non vi sarebbe che una sola Camera — di abusare della sua situazione per erigere delle barriere doganali contro i prodotti inglesi, per allearsi con potenze estere contro l'Inghilterra, o per opprimere la minoranza d'Ulster. In altri termini, il Parlamento nazionale non potrebbe votare delle leggi di restrizione commerciale, nè trattare da potenza a potenza coll'estero, nè ristabilire la Chiesa cattolica quale Chiesa ufficiale, a detrimento degli altri culti.

Le principali obbiezioni che muovono contro l'indipendenza legislativa dell'Irlanda i *leali protestanti*, sarebbero così rimosse. Dal punto di vista dei suoi rapporti coll'Inghilterra, l'Irlanda sarebbe in circa sullo stesso piede come uno Stato della Germania del nord di

fronte al governo federale. Essa continuerebbe ad essere rappresentato al Parlamento imperiale che siede a Londra da un piccolo numero di deputati che non avrebbero potere deliberante che nelle questioni d'interesse imperiale.

Tale sarebbe, a grandi tratti, il vasto progetto preparato dal signor Gladstone per istabilire un *modus vivendi* soddisfacente tra l'Inghilterra e l'isola sorella. Forse, questo abbozzo è difettoso in alcune parti secondarie, ma tutto sembra indicare che esso corrisponda abbastanza fedelmente al piano esposto dal signor Gladstone nell'ultimo Consiglio dei ministri.

« È troppo presto, conchiude l'*Indépendance*, per prevedere quale accoglienza faranno a questa combinazione radicale i liberali moderati, i protestanti di Irlanda, o la frazione del gabinetto che è ritenuta ostile all'affrancamento politico dell'Irlanda, sebbene sia favorevole all'emancipazione materiale dei contadini irlandesi. Il progetto del signor Gladstone probabilmente non sarà presentato alla Camera che tra due o tre settimane e la Camera non sarà chiamata a discuterlo, che a brani successivi e potrà votarne una parte — la parte agraria per esempio — senza che ciò dia argomento a giudicare quale sorte sia riservata al rimanente. La questione è tanto complessa ed eccita sì violentemente le passioni che non vi è limite alle combinazioni parlamentari ed agli incidenti ministeriali che essa è in caso di provocare. »

Nella seduta del 15 marzo della Camera dei comuni, lord Beresford richiamò l'attenzione del governo sul grande numero di operai senza lavoro e domandò che sia presa una risoluzione nella quale venga dichiarato che conviene attualmente di sospendere i fondi d'ammortamento o di creare delle annuità a termine, allo scopo di impiegarne il prodotto nell'allestimento della flotta per garantire la sicurezza dell'impero.

Lord Beresford non è partigiano della costruzione di grandi corazzate, in primo luogo perchè la Francia ha cessato di costruire delle navi di questo genere, e poi perchè è più utile di impiegare i danari dello Stato nell'aumentare il numero degli incrociatori e delle torpedini.

L'oratore desidera inoltre che si riorganizzi la riserva navale, affinchè la sua forza si approssimi a quella della Francia.

Concluse domandando che un credito di 5,577,000 sterline sia assegnato per la costruzione di incrociatori e di torpedini.

La mozione è appoggiata da sir George Hamilton, e combattuta dal signor Duff, segretario civile dell'ammiragliato.

Contro la mozione, pure deplorando che la flotta inglese non si trovi in ottime condizioni, parlarono sir William Harcourt e sir M. Hicks Beach.

La mozione fu quindi respinta con 206 voti contro 98.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

FRANCOFORTE, 17. — Il tribunale condannò il commissario di polizia Meyer e parecchi agenti di polizia da quindici giorni fino a tre mesi di carcere, per abuso di potere, in occasione del funerale d'un socialista.

POSEN, 17. — La circolazione è interrotta su parecchie ferrovie in causa di molta neve caduta.

BUCAREST, 18. — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace serbo bulgaro ebbe luogo iersera alle ore nove.

LONDRA, 18. — La situazione ministeriale è invariata.

Il *Daily-News* dice che Gladstone tratta con Chamberlain e Trevelyan, sperando di trovare il terreno per un accordo.

Lo *Standard* però crede che l'opposizione di Chamberlain sia cagionata dallo insieme del progetto di Gladstone relativo all'Irlanda, e quindi che modificazioni di dettaglio non potrebbero soddisfarlo. Soggiunge che se Chamberlain si ritirerà, sarà seguito da sei o sette colleghi.

Lo *Standard* non dà alcuna importanza alla voce che Gladstone abbandonerebbe il progetto agrario per l'Irlanda, piuttostochè consentire ad una modificazione del gabinetto.

LONDRA, 18. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« È stata pubblicata una Nota semi-ufficiale, la quale smentisce che la flotta internazionale di Suda sia prossima a disperdersi. Però si dubita che essa proceda al blocco della flotta greca. Le potenze credono, infatti, che la presenza delle loro squadre nelle acque di Suda basterà ad impedire alla Grecia di commettere un atto imprudente e a mantenere la tranquillità in Candia. »

Il *Times* dice che la Grecia si aliena i suoi migliori amici colla sua attitudine minacciosa, e che se persistesse a volere la guerra, l'Europa finirebbe col prenderla in parola, lasciandole sopportare le conseguenze della sua condotta.

LONDRA, 18. — Si ha da Sofia:

« La voce sparsa dai giornali di Vienna, che la domanda del principe Alessandro di essere nominato governatore della Rumelia Orientale a vita sia inspirata dall'Inghilterra, è falsa. Il principe agisce di propria iniziativa, in conformità agli interessi delle due Bulgarie. »

ATENE, 18. — Secondo le informazioni verbali date dai comandanti di corpo nel Consiglio tenuto ieri, lo stato dell'esercito è eccellente.

I Consigli dei comandanti dureranno ancora tre giorni, e quindi saranno presi provvedimenti per aumentare l'effettivo dell'esercito.

Malgrado le voci diffuse all'estero, il governo non manifesta l'intenzione di cedere. L'opinione pubblica consiglia sempre la resistenza.

MONTEVIDEO, 17. — È partito per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

BOMBAY, 18. — È arrivato ieri da Aden il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati — Si riprende la discussione dell'interpellanza sulle tariffe ferroviarie.

Keller combatte il riscatto delle ferrovie come impossibile per lo stato delle finanze e biasima le convenzioni.

Critica i trattati di commercio e dice che reclamò un aumento delle tariffe doganali, ma che non ha mai domandato che siano diminuite le tariffe ferroviarie di entrata in favore dei prodotti francesi (Benissimo).

Osserva che le modificazioni introdotte dalle Compagnie annullano le sopratasse stabilite sui cereali ed i bestiami.

Invita il governo a reprimere i pretesi monopolii. (Applausi da tutte le sinistre).

La seduta è sciolta.

SUEZ, 18. — Proveniente da Colombo e Singapore, è qui giunto ieri il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per Port-Said e Genova.

MANCHESTER, 18. — In seguito alla dichiarazione del municipio che non poteva più dare lavoro agli operai, si fece, oggi, una dimostrazione operaia.

Una grande folla si riunì dinanzi al municipio, e fu dispersa dalla polizia. La folla si recò nelle strade ove vi sono le principali botteghe, destando grande allarme colla sua attitudine turbolenta.

Essa ruppe i vetri di un grande magazzino di novità e minacciò di saccheggiare i negozi dei gioiellieri, ma ne fu impedita dalla polizia.

Si fecero tre arresti.

BARCELLONA, 18. — È qui giunto ieri da Genova il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per il Rio della Plata.

VIENNA, 18. — Il decreto ministeriale relativo alla Cassa di risparmio, il quale diede luogo alla dimissione del barone Pino di Friedenthal da ministro del commercio e dell'economia nazionale, è stato abrogato con decreto imperiale.

SUEZ, 18. — Il piroscafo *Africa*, della Navigazione Generale Italiana, di ritorno da Massaua, è partito quest'oggi per Port-Said e Napoli.

PARIGI, 18. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* smentisce assolutamente la notizia del *Matin* che i membri del Corpo diplomatico abbiano avvisato Freycinet che farebbero alcune visite in occasione del matrimonio della figlia del conte di Parigi col duca di Braganza.

LONDRA, 18. — Una bufera, attualmente a Capo Race, si avanza verso l'Europa.

PARIGI, 18. — Senato. — Discussione sull'insegnamento primario. — Jules Simon pronunziò un lungo discorso contro l'articolo che affida l'insegnamento soltanto ai laici.

CAIRO, 18. — La divergenza insorta tra Muktar pascià e sir H. Drummond Wolff è appianata. Muktar pascià consente alla nomina degli ufficiali inglesi per i reggimenti che terranno guarnigione a Suakim.

Il governo inglese entrò ufficialmente in comunicazione col governo egiziano per la conversione dei prestiti della Daira demaniale.

Nella scorsa settimana il governo emise una nuova moneta d'argento. Oggi si scoperse che fu emessa, nello stesso tempo, moneta falsa per una somma di cui si ignora l'importanza.

NEW-YORK, 18. — Mentre a Carrollton, nello Stato del Mississipì, si giudicavano parecchi negri, accusati di tentato assassinio contro un bianco, cinquanta bianchi invasero il tribunale, uccisero tredici negri e ne ferirono parecchi.

BELGRADO, 18. — Il re, in un proclama alla nazione, annunzia l'avvenuto scambio delle ratifiche del trattato di pace tra la Serbia e la Bulgaria. Ringrazia il suo popolo d'essersi mostrato pieno di patriotismo e di abnegazione durante l'ultima guerra, e d'avere ben compresi i doveri impostigli dalla realizzazione dell'idea nazionale serba. Termina dicendo che le qualità delle quali il popolo serbo diede prove così luminose, saranno per esso anche nell'avvenire stimoli potenti in tutti i lavori in tempo di pace.

Garaschanine persiste nel volersi dimettere. La crisi ministeriale è certa, dopo il ritorno del re a Belgrado. Un gabinetto Mijatovics è probabile.

MADRID, 18. — L'*Eco*, di Ceuta, annunzia che il sultano del Marocco incaricò cinque delegati onde intendersi coi rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Germania per un trattato di commercio.

Quattro villaggi della provincia di Granata furono distrutti dal terremoto del 14 corrente. Non sono segnalate vittime.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta del deputato Lazzaro.

LAZZARO svolge la seguente proposta di modificazione al regolamento della Camera:

« Gli ordini del giorno si svolgeranno durante la discussione generale.

« Quando la *chiusura* sarà deliberata, non è consentito alcuno svolgimento d'ordini del giorno.

« Chiusa la discussione generale non sarà permesso ad alcuno rientrare nella medesima, non esclusi i Ministri.

« L'ordine del giorno puro e semplice potrà presentarsi anche sopra una sola proposta »

Ricorda come non si sia venuto mai a capo di queste modificazioni del regolamento, perchè costantemente si è trovato una maggioranza avversa ad esse; e ciò a discapito del retto funzionamento delle forme parlamentari, ostacolato dalle prescrizioni regolamentari che reggono le discussioni della nostra assemblea. E di questo avviso si sono mostrati uomini eminenti del Parlamento, fra i quali cita il Balbo ed il conte di Cavour.

Uno degl'inconvenienti più manifesti e più gravi che si verificano, deriva dalla procedura scorretta che consente di svolgere ordini del giorno, anche dopo chiusa la discussione generale, rientrando così nella stessa discussione generale. Ora a questo inconveniente egli si propone appunto di rimediare con la sua proposta, facendo divieto di svolgere qualsiasi ordine del giorno dopo la chiusura della discussione.

A questa prescrizione egli in certo modo vorrebbe soggetti anche i Ministri, nel senso che la discussione generale dovrebbe intendersi chiusa per tutti, ed anche per i Ministri. Nè ciò contrasta con la disposizione dello Statuto, che dà facoltà ai Ministri, sempre che lo vogliono, di parlare; perocchè anche l'esercizio di diritti statutari va sottoposto alle prescrizioni del regolamento della Camera.

Propone che la sua proposta sia presa in considerazione ed inviata a quella stessa Commissione che fu nominata in principio di questa Legislatura, per esaminare altre proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, riservandosi i suoi apprezzamenti quando essa verrà in discussione innanzi alla Camera.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Lazzaro.)

Seguito della discussione sul disegno di legge per la diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

CAVALLINI fa alcune dichiarazioni per fatto personale in risposta agli onorevoli Sonnino e Parenzo; scolpandosi specialmente dall'accusa di incoerenza, da quest'ultimo attribuita alla maggioranza ministeriale, ed assicurandolo che ieri parlando alla Camera non fu che il portavoce di sè stesso.

Replica pure al Ministro dell'Agricoltura, dicendo che non crede sia un errore economico il concetto ch'egli ha sostenuto di elevare cioè i dazi sui cereali; ad ogni modo esorta il Governo a considerare che quella proposta ha fondamento in una condizione di cose alla quale è urgente di porgere riparo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, a quelli che gli hanno mosso censura per il ritiro di alcuni dei proposti provvedimenti risponde che egli non ha punto rinunciato ad essi, giacchè li ritiene razionali ed utili, ma si riserva di ripresentarli alla Camera. Li avrebbe mantenuti se la minoranza avesse presentato un controprogetto e se non ci fosse stata la scadenza fatale del 16 aprile.

Non comprende come si rinnovi a lui l'accusa di contraddizione per aver combattuto prima e consentita poi l'abolizione dei tre decimi; giacchè la sua opposizione era subordinata alla perequazione dell'imposta fondiaria, ed egli non cedette se non quando quella perequazione fu assicurata.

A quegli onorevoli deputati che, mentre approvano gli sgravi, non vorrebbero contrapporre ad essi nuovi aggravi, ripete che non essendo possibile per ora e per qualche tempo ancora costituire colle eccedenze delle entrate un fondo di sgravio, è mestieri ricorrere ad una savia trasformazione dei tributi, attenuando il costo dei consumi necessari per aggravare i voluttuarii.

Quanto alla proposta dell'onorevole Pais di istituire una tassa sul gaz-luce, nota che gli studi fatti fino dal 1871 per tale imposta ne hanno dimostrato la inapplicabilità come tributo generale; tutt'al più essa è una di quelle tasse che, in un riordinamento dei tributi, potrà lasciarsi a favore dei comuni.

Conviene con l'onorevole Lucca che il contrabbando sia il peggior nemico delle proposte di legge ch'egli ha presentate, e ringrazia la Commissione di avere non solo accettato, ma migliorato i provvedimenti legislativi ch'egli ha suggeriti per frenare il contrabbando stesso.

Egli ha inoltre adottato tutte quelle misure che erano in suo potere per raggiungere lo stesso fine, e confida che riusciranno efficaci; anzi può assicurare che da qualche tempo il contrabbando ha rimesso del precedente vigore.

Assicura poi l'onorevole Lucca che non il contrabbando nè l'aumento della tassa, ma l'eccesso di produzione ha determinato la chiusura di alcune importanti distillerie.

Quanto al tabacco, non trascura modo alcuno per migliorarne la fabbricazione, persuaso che in essa consiste il più efficace ostacolo al contrabbando; ma dimostra che il monopolio italiano non è poi tanto inferiore a quelli che si citano a modello.

Sebbene poi non ammetta tutti gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Lucca, consente col medesimo nel ritenere più proficuo l'acquisto diretto, ma non accetterebbe mai la facoltà di comprare i tabacchi a trattativa privata, perchè essa attirerebbe sull'Amministrazione accuse e sospetti di ogni sorta.

Egli però ritiene che non nella presente, ma in una legge speciale si possa ancor più semplificare la procedura prescritta dalla legge di Contabilità per guisa da rendere più facili non solo le compre dei tabacchi, ma tutti gli approvvigionamenti governativi.

Non crede di dover aggiungere nulla a quello che ha detto ieri il Ministro d'Agricoltura e ch'egli stesso ebbe a dire in altra occasione per respingere un aumento del dazio sui cereali. Risponde soltanto all'onorevole Lucca che, se il prezzo del pane non è diminuito non ostante l'abolizione del macinato e la riduzione del costo del sale, è chiaro ch'esso crescerebbe elevando con un dazio il costo del grano. E che sarebbe antisociale opporsi con un aumento di dazio alla sostituzione, che va gradualmente facendosi nel consumo, dei cereali superiori agli inferiori.

Nè il Governo, contrario al dazio, può promuovere nella Camera una discussione sull'argomento, come suona l'ordine del giorno dell'onorevole Tegas.

(Il Ministro si riposa alcuni minuti).

Non potendo, come pur sarebbe suo desiderio, discorrere diffusamente delle condizioni economiche del paese, coglie nondimeno l'occasione per dissipare falsi giudizi che si sono espressi in argomento, dedotti dalle condizioni eccezionali e transitorie dell'anno decorso.

Basta confrontare le statistiche dei commerci dei varii Stati d'Europa per accorgersi che il passato fu veramente un anno eccezionale. Ma se è cresciuta la nostra importazione, è d'altra parte aumentata anche la esportazione.

Non conviene coll'onorevole Nervo che la materia imponibile in Italia sia pressochè esaurita; la tassa di ricchezza mobile è in progressivo aumento e la sosta nel prodotto della tassa sugli affari è dovuta non alla diminuzione delle contrattazioni ma alle frodi.

Nè deve far caso il diminuito commercio di transito perchè esso si trasforma ed apparisce sotto forma di importazione ed esportazione.

Pur troppo è costretto a riconoscere il decadimento della marineria mercantile; ma confida che i provvedimenti testè approvati dal Parlamento varranno a rialzarne le sorti.

Ma l'onorevole Nervo è in grande errore quando considera in decadenza l'industria degli spiriti, largamente protetta dai dazi d'introduzione; anzi essa incomincia a far concorrenza alla industria estera.

Passando quindi ai proposti provvedimenti, conferma le previsioni con le quali ha accompagnati i provvedimenti medesimi, non avendo per altro difficoltà ad elevare quelle relative alle entrate doganali.

E spera che nel bilancio 1886-87 non occorrerà far luogo ad alcuna emissione di obbligazioni ecclesiastiche. Questo intento non potrà per altro raggiungersi senza procedere a molte economie. Senza essere in grado di indicare una cifra precisa, crede che si potranno fare economie per sei o sette milioni (Bene! Bravo!).

GIOLITTI, della Commissione, per fatto personale, risponde all'onorevole Ministro che egli non ha punto inteso di fare una relazione della minoranza rispetto a quella parte del disegno di legge che fu soppressa dalla Commissione.

PAIS parla per fatto personale, e dice che il Ministro aveva promesso di non sgravare la proprietà a danno dei consumi; e che questa promessa non è stata mantenuta.

Sostiene la possibilità e la convenienza di una tassa sul gas-luce.

DI CAMPOREALE, della Commissione, dice che, col sistema vigente, l'Amministrazione italiana compra, in fatto di tabacchi, tutto lo scarto del mercato di New-York. Un esperimento di far comprare il tabacco direttamente dal console generale d'Italia diede buoni risultati; e in ogni modo qualche altro sistema si potrebbe escogitare per migliorare il prodotto e ottenere qualche economia.

LUCCA, per fatto personale, insiste nel ritenere necessario per la finanza trovar modo di acquistare i tabacchi a trattativa privata, e prega il Ministro di non curarsi delle molte pressioni che teme si manifesterebbero.

La legge di contabilità, secondo alcuni, offre già il modo di procedere a contratti a trattativa privata; ma di questo egli non è persuaso. Confida, in ogni modo, che il Ministro prenderà le opportune misure acchè non si rinnovino negli appalti futuri deplorevoli e deplorati inconvenienti.

Quanto al dazio sui cereali, ripete che è singolare quella teoria di libertà economica che protegge alcune industrie, ed altre no; per esempio, cita la protezione che si accorda ai brillatori di riso, mentre si nega eguale tutela ai produttori. Però, avendo il Governo dichiarato d'essere pronto a discutere la questione, prega l'on. Tegas di ritirare il suo ordine del giorno.

SCIACCA DELLA SCALA prega il Ministro di esprimere il suo pensiero intorno alla proposta che fatta di estendere in Italia la coltivazione del tabacco.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta l'ordine del giorno dell'on. Sciacca della Scala. Nota all'on. Lucca che nel 1885 è sensibilmente diminuita l'importazione del riso, e lo assicura che nessuno dei brillatori di riso ha mai domandato un dazio protettore d'importazione, mentre molti hanno fatto domande in senso opposto.

PRINETTI, della Commissione, non partecipa alle previsioni ottimiste del Ministro quanto al contrabbando dell'alcool, e anzi dice che, dopo le misure adottate, il contrabbando è qualche poco aumentato. E crede che questo non potrà diminuire se gli Stati vicini non si uniranno all'Italia nel combattere le frodi continue che dagli abitanti in quegli Stati si compiono a danno delle nostre finanze.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura l'onorevole Prinetti che il Governo non ha mai trascurato di trattare coi Governi vicini per un'azione comune repressiva del contrabbando, nè è perduta la speranza di giungere a un qualche utile risultato.

PRINETTI ringrazia il Ministro della sua dichiarazione e lo esorta a non stancarsi nelle pratiche diplomatiche per arrivare al risultato che si desidera.

BRANCA, relatore, prende atto della dichiarazione del Ministro che, negli appalti futuri, si prenderanno le opportune misure per impedire lucri eccessivi a danno dei contribuenti.

NERVO risponde al Ministro delle Finanze, insistendo nel dire che si deve provvedere al *deficit* e non con aggravi nuovi ai contribuenti.

Invita quindi il Ministro a ridurre le spese ordinarie di almeno dieci milioni, e gli raccomanda di accogliere la sua proposta relativa alla fabbricazione dello zucchero.

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, fa notare che la Commissione, composta in grande maggioranza di avversari del gabinetto, non ha rifiutato, non senza riluttanza, il suo appoggio a nuovi aggravi che il Ministro aveva detto essere necessari. La Commissione però è stata meravigliata nel vedere che l'onorevole Magliani ritirava la riforma delle tasse di registro e bollo che essa non poteva acconsentire, e si riserva di discutere l'argomento quando la proposta sarà ripresentata.

La questione dell'abolizione dei decimi non concerne la Commissione. Parla delle misure progettate per la repressione del contrabbando, e prega il Governo di insistere presso gli Stati vicini per una azione comune tendente a questo scopo.

Quanto al dazio sui cereali, dice che quello che è detto in pro-

posito nella relazione, esprime il parere personale dell'onorevole Branca. Soggiunge di non credere che tale questione si possa discutere separatamente dalla questione complessa delle tariffe doganali.

Ripete al Governo il monito di studiare quali economie si possono introdurre nel bilancio, ed è lieto che il Ministro abbia ammesso la possibilità di fare alcuni milioni di economia.

Personalmente eccita l'onorevole Ministro a preoccuparsi della questione monetaria che crede pericolosa, e conclude augurando che l'onorevole Depretis possa togliere il Parlamento dall'attuale confusione politica. (Bene! a sinistra).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non crede che l'art. 4 della legge di Contabilità dia modo al Governo di procedere ai contratti mediante trattative private, ma assicura la Camera che, per le ulteriori provviste dei tabacchi, si studierà di impedire il rinnovarsi di inconvenienti che possano essere avvenuti.

Risponde all'onorevole Doda che il Ministero è lungi dall'idea di proporre nuovi aggravii, e che le economie che ei propone di studiare non sono punto il risultato di un monito al Governo, ma hanno fatto sempre parte del suo programma.

Invita poi l'onorevole Doda, il quale ha parlato di sperpero di denaro, a stabilire esattamente i fatti, parendogli tempo che si esca dalle accuse generiche.

Dichiara di esser pronto a trattare della circolazione monetaria, e a dimostrare quali e quante sieno le esagerazioni che in proposito si fanno correre. Anzi prega l'onorevole Seismit-Doda e la Camera di consacrare, quanto più presto si voglia, alcune sedute per questa discussione.

Conclude ripetendo i suoi ringraziamenti alla Commissione per l'opera da essa prestata.

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione, parla per fatto personale, affermando che il Ministro, nel seno della Commissione, dichiarò di credere impossibile realizzare nessuna economia nel suo dicastero.

In quanto alla circolazione ripete che, da due anni, la legge del riordinamento bancario non viene portata alla discussione, mentre la questione si fa ogni giorno più grave. (Bene!)

Domanda su quale base si potrebbe fare la pronta discussione invocata dall'onorevole Ministro, e assicura l'onorevole Magliani che non per spirito di opposizione ha parlato, ma solamente per compiere il proprio dovere.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, rettifica le affermazioni dell'onorevole Doda quanto alle dichiarazioni fatte alla Commissione relativamente alle economie, e afferma che il ritardo nella discussione della legge pel riordinamento bancario fu causato da ragioni indipendenti dalla volontà del Ministero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora che, pur non essendosi verificata alcuna necessità straordinaria ed imprevista, le condizioni del bilancio, contrariamente alle assicurazioni date in passato dal Governo, sieno divenute tali da rendere indispensabile, allo stato delle cose, un aumento delle pubbliche imposte, e passa alla discussione degli articoli.

« Tecchio. »

TEGAS ritira il suo ordine del giorno.

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, crede che si potrebbe far di meno di votare l'ordine del giorno dell'onorevole Tecchio che è assente. In ogni modo, personalmente, lo accetta.

PRESIDENTE. Io debbo porlo ai voti, non essendo qui l'on. Tecchio per dire se lo ritira.

(L'ordine del giorno dell'on. Tecchio è respinto. Sono approvati gli ordini del giorno proposti dalla Commissione e dall'on. Sciacca della Scala).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'on. Nervo di non insistere nel suo ordine del giorno.

NERVO lo ritira.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sulla sospensione dei lavori sulla ferrovia in costruzione Roma-Solmona, e quindi sul ritardo dell'apertura dell'esercizio di detta linea.

« Palitti. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta l'interrogazione degli onorevoli Lucca e Fabrizi, e risponderà secondo il turno di presentazione.

La seduta termina alle ore 6 50.

NOTIZIE VARIE

Bollettino Consolare. — Il fascicolo di febbraio del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli Affari Esteri, contiene le seguenti materie:

« Stati Uniti di Colombia. — Geografia e statistica – Condizioni politiche, legislative, amministrative ed economiche », del cav. Davide Segre, Regio incaricato d'affari a Bogotà.

« Progresso delle colonie di Australia nell'ultimo decennio (1874-1884) », del cav. avvocato Giovanni Branchi, Regio console a Melbourne

« Navigazione italiana nel porto di Cette durante l'anno 1885 ». — Rapporto commerciale del signor avvocato Eduardo Bonelli, Regio console a Cette.

« Movimento nel Canale di Suez durante il mese di dicembre 1885, e tabelle ricapitolative generali per l'anno intero (1885) », del signor Massimiliano de Haro, Regio agente consolare a Ismailia.

« Rapport commercial sur le IV me trimestre 1885 », par M. le chev. E. Traumann, consul Royal d'Italie à Mannheim.

« Relazione intorno al commercio dei cotoni in Egitto » – stagione 1885-1886 – del cav. Giacomo Russi.

« Esportazioni dal porto di Bordeaux di vini, acquavite, liquori, ecc., nel 1885 », del cav. R. Provenzal, Regio console a Bordeaux.

« Navires en construction dans les chantiers de la Norvège au 1.er janvier 1886 », par M. le chev. Augusto Andersen, consul Royal d'Italie à Christiania.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1885.

Disposizioni consolari.

Beneficenza. — Giorni sono, scrive la *Perseveranza* del 17, moriva in Lodi un benemerito della beneficenza, il signor Tranquillo Vasconi. Lasciò:

Alla Congregazione di Carità un certificato dell'annua rendita di lire 1000, e numero 5 azioni della Società anonima immobiliare lodigiana.

Agli Asili d'infanzia, che sono amministrati dalla stessa Congregazione, un certificato dell'annua rendita di lire 200, due azioni della Banca Nazionale e quattro azioni della Società Fondiaria italiana.

All'Istituto dei sordo-muti due azioni della Banca Nazionale, cinque azioni della Società Fondiaria italiana, due azioni della Banca Popolare di Lodi e due titoli da lire 200 ciascuno del Prestito unificato di Napoli.

All'Istituto dei Derelitti due azioni della Banca Popolare di Lodi e quattro boni della città di Napoli.

Ai coloni del suo podere un'azione della Banca Popolare per ciascuno.

Vi sono altre beneficenze che vengono affidate alla fiducia degli eredi.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 7 marzo 1886, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il Presidente Brioschi presenta il Volume degli Atti accademici contenente i lavori scientifici di Quintino Sella, dei quali l'Accademia

aveva deliberato la pubblicazione in omaggio alla memoria del suo illustre Presidente defunto.

Lo stesso Presidente BRIOSCHI comunica il Decreto Reale col quale sono prorogati di un altro triennio (1887-89) i concorsi banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Annuncia inoltre che alla seduta assiste il prof. DEVIES, segretario dell'Accademia delle scienze di Wisconsin negli Stati Uniti.

Il segretario BLASERNA presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai Soci GEMMELLARO ed HAYNALD. Presenta inoltre alcune pubblicazioni del prof. CERLETTI e del prof. BUSIRI.

Il Socio MARIOTTI fa omaggio del 1° volume stampato dalla Camera dei Deputati del *Catalogo metodico* degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere. Accennando all'utilità fra gli studiosi di simili Cataloghi, lo stesso Socio esprime il desiderio che per la Biblioteca de' Lincei s'inizi un Catalogo per materie delle numerose pubblicazioni accademiche che essa possiede.

Il Socio generale FERRERO presenta le pubblicazioni del Regio Istituto geografico militare, discorrendo di esse e richiamando l'attenzione dei Soci sui fogli della Carta topografica del Regno, al 100 mila.

Il Segretario BLASERNA annuncia la morte dei Soci stranieri JAMIN e MALMSTEN.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inscrizione negli Atti:

1. BRIOSCHI — « I nuovi moduli per le funzioni iperellittiche a due variabili ».
2. TACCHINI — « Sulla distribuzione in latitudine delle facole, macchie ed eruzioni solari osservate nel 1885 ».
3. MILLOSEVICH — « Alcune recenti osservazioni di planetini fra Marte e Giove » presentata dal Socio TACCHINI.
4. ID. — « Le tre comete Broocks, Barnard e Fabry » pres. id.
5. CHISTONI — « Resoconto dei lavori di magnetismo terrestre fatti nell'anno 1885. » pres. id.
6. SCACCHI — « Cordierite alterata di Rocca Tederighi (Toscana) » pres. dal Socio STRÜVER.
7. ID. — « Granato di Tiriolo in Calabria » pres. id.
8. PADOVA — « Proprietà del moto di un corpo di rivoluzione soggetto a forze che hanno una data funzione potenziale » Nota II pres. dal SEGRETARIO a nome del Socio BETTI.

Il Segretario BLASERNA dà lettura di una lettera del dott CIAMICIAN, nella quale vien chiesta l'apertura di un piego suggellato presentato dallo scrivente all'Accademia nel 1883. Aperto il piego, il Segretario Blaserna dà comunicazione della Nota in esso contenuta e che si riferisce ad un metodo per l'estrazione del Pirrolo dalla parte non alcalina dell'olio animale.

Questa nota verrà inserita nei Rendiconti.

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 marzo 1886.

In Europa pressione elevata sulla Russia, Scandinavia e Germania settentrionale, sempre decrescente ed alquanto bassa all'occidente.

Valenzia 748, Mosca 776.

In Italia, nelle 24 ore, barometro sensibilmente salito; pioggiarella in Calabria ed in alcune stazioni altrove; venti deboli del 4° quadrante; temperatura moderata.

Stamani cielo misto sull'Italia superiore e Sicilia, nuvoloso altrove; maestro fresco sulla penisola salentina; venti deboli specialmente settentrionali altrove; barometro a 762 mm. al nord, a 759 nel basso Adriatico.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	10,9	—2,0
Domodossola	sereno	—	13,0	1,7
Milano	3,4 coperto	—	11,6	3,0
Verona	sereno	—	12,2	4,7
Venezia	sereno	calmo	10,0	3,0
Torino	1/4 coperto	—	12,1	4,4
Alessandria	1/4 coperto	—	10,3	4,0
Parma	sereno	—	10,2	2,3
Modena	sereno	—	11,5	2,5
Genova	coperto	calmo	13,7	8,3
Forlì	sereno	—	10,4	1,4
Pesaro	sereno	calmo	8,7	1,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,9	7,2
Firenze	sereno	—	14,0	2,8
Urbino	1/4 coperto	—	8,9	3,2
Ancona	sereno	calmo	11,0	5,0
Livorno	1/4 coperto	—	14,4	6,5
Perugia	sereno	—	10,1	3,9
Camerino	1/4 coperto	—	8,8	1,9
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	13,8	9,0
Chieti	coperto	—	10,7	0,8
Aquila	1/4 coperto	—	9,0	0,5
Roma	1/4 coperto	—	15,2	6,0
Agnone	3/4 coperto	—	11,9	0,2
Foggia	3/4 coperto	—	15,4	5,3
Bari	1/2 coperto	calmo	13,4	6,3
Napoli	coperto	calmo	13,7	9,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	8.5	3,0
Lecce	1/4 coperto	—	14,9	5,9
Cosenza	3/4 coperto	—	12,4	8,0
Cagliari	coperto	calmo	20,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	15,7	11,9
Palermo	1/4 coperto	calmo	17,7	5,8
Catania	sereno	mosso	13,5	8,7
Caltanissetta	sereno	—	12,7	3,4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16,0	10.2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759.9	760,1	759,8	761,9
Termometro	8°,7	14,5	15,6	9,8
Umidità relativa	74	38	19	43
Umidità assoluta	6,25	4,69	2.54	3.87
Vento	N	N	NNW	NNE
Velocità in Km.	0,5	2,5	9,0	11,0
Cielo	orizzonte nebbioso	pochi cumuli	veli	veli al S

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,0 - R. = 12,80 — Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 27 ½	98 27 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 05
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	98 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	492 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	485 50	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	587 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2222 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1060 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	636 50
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	517 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	1778 »	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	1620 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	554 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	779 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	426 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	515 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	292 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 37 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 07
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 30, 98 32 ½ fine corrente.
Azioni Banca Generale 645 ½, 646 ½ fine corrente.
Azioni Banca di Roma 774, 774 ½, 775 fine corrente.
Azioni Banca Provinciale 290 25 fine corrente.
Azioni Società Acqua marcia (Az. stamp.) 1760 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 538 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 17 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 139.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 969.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 460.

V. TROCCHI: *Presidente.*

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di 2ª asta ***stante la parziale deserzione della prima.***

Si notifica che nel giorno 26 del mese di marzo corr., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, numero 13, primo piano, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di frumento occorrenti ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		Numero dei lotti		Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza dura conforme al camp. N. 1	Nostrano di essenza tenera conforme al camp. N. 2	Campione N. 1	Campione N. 2			
	Quantità	*Quantità*			*Quint.*		
Panificio di Palermo Quint	2000	2000	20	20	100	L. 200	4
Panificio di Messina »	1500	»	15	»			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 4 rate per cadauna provvista cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza in dieci giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e la quarta ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 3ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro quello conforme al campione numero 1 e di chilogrammi 76 quello conforme al campione n. 2, e di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per ciascun campione, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici e campioni si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta la parte delle spese dell'incanto precedentemente tenuto riferibile a questo appalto andato deserto.

Palermo, li 16 marzo 1886.

Per detta Direzione
6364 *Il Capitano Commissario:* A. ALFARO.

AVVISO.

Gli azionisti della *Società Anonima Padovana per il Telefono ed altre applicazioni della elettricità*, in base alla deliberazione 12 corrente del Consiglio d'amministrazione, sono invitati a versare:

Entro il giorno 31 marzo 1886 l' 8° decimo
» » 15 aprile » il 9° »
» » 1° maggio » il 10° »

delle azioni sociali.

La ricevuta dei versamenti verrà rilasciata sul certificato provvisorio.

I versamenti dovranno essere eseguiti presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, succursale di Padova, che ne assunse gentilmente l'incarico.

Padova, 15 marzo 1886.

6366 Il Presidente: CESARE VANZETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 2.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, che nello incanto odierno vennero aggiudicate provvisoriamente (della provvista di frumento descritta nello avviso d'asta del 5 marzo corrente mese, numero 1) le quantità sottoindicate:

Pel Panificio militare di Messina.

Campione n. 2.

Lotti 5 (quintali cinquecento) a lire 23 50 ciascun quintale.
Lotti 10 (quintali mille) a lire 24 50 ciascun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di sabato 20 del corrente mese di marzo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del di 5 marzo anzidetto, n. 1.

Palermo, 15 marzo 1886.

Per detta Direzione
6363 *Il Capitano Commissario:* A. ALFARO.

COTONIFICIO DI PEGLI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale lire 200,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta del 28 febbraio p. p., deliberava di chiamare per il giorno 2 aprile p. v., alle ore 2 pomerid., l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e della relazione dei sindaci;
2. Deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio di sorveglianza.

La radunanza avrà luogo nel locale della Società, piazza Pellicceria, numero 5.

Per intervenire a quest'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa della Società, piazza Pellicceria, n. 5, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Genova, 15 marzo 1886.

6361 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Unione Tipografica Bresciana

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 marzo 1886 per la trattazione degli oggetti indicati nel precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale.*

Occorrendo a termine dello statuto e del Codice di commercio altra adunanza, questa avrà luogo lunedì 5 aprile o lunedì 12 aprile.

Brescia, 15 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
6357 V. GENNARO.

BANCA POPOLARE DI COMO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato . . . . L. 514,500 »
Riserva . . . . » 169,179 11

Totale al 31 dicembre 1885 L. 683,679 11

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Popolare di Como sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 4 aprile p. v., alle ore 11 ant., nella sala della Leva annessa al palazzo Municipale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Nomina di due consiglieri in surroga dei signori:
Fasola Carlo, defunto;
Camporini rag. Giuseppe, nominato dal Consiglio e rinunciante.

In mancanza del numero legale dei soci, questi sono fin d'ora nuovamente convocati per il giorno 11 aprile, alle ore 11 ant., nell'istesso locale, a termini dell'art. 58 dello statuto.

Como, 16 marzo 1886.

Il Presidente: PIETRO FAVERIO.
6367 Il Segretario: CALDARA dott. GIUSEPPE.

ALATRI

Collegio Convitto Comunale

Avviso d'asta *per miglioramento di ventesimo.*

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori occorrenti a ridurre a scuole elementari la parte del nuovo fabbricato costruito sotto il cessato Governo pontificio e tuttavia rimasto incompleto ed abbandonato, venne quest'oggi, in via provvisoria, aggiudicato per la complessiva somma di lire ventiseimila quattrocento (L. it. 26,400).

Conseguentemente, giusta primo avviso d'asta 23 febbraio p. p., il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade alle ore undici antimeridiane del giorno 27 corrente mese, spirato il quale termine non verrà accettata più qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata offerta di diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della medesima, fare il deposito di lire millecinquecento, e giustificare la propria moralità ed idoneità.

I lavori tutti dovranno eseguirsi giusta progetto con perizia 30 novembre 1883, vistato dall'ufficio del Genio civile di Roma.

Il pagamento della somma dovuta per lavori fatti sarà eseguito dietro regolari stati di situazione redatti dall'ingegnere direttore dei lavori sotto ritenuta di un decimo; non potrà però l'intraprenditore richiedere gli stati di cui sopra se non dopo compiuto almeno un terzo dei lavori concessi in appalto.

Alatri, 11 marzo 1886.

6372 Il Segretario capo: TROCCHI.

(3ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 31 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1º, col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1885 e del bilancio preventivo del 1886 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno corrente.

Parte straordinaria.

5. Autorizzazione al Consiglio di stipulare col Governo ed esercitare diritti per la concessione delle ferrovie secondarie della Sardegna alla Compagnia.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 2 marzo 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 5971

Società Anonima « LA FUNICOLARE DI BIELLA »

Capitale sociale lire 100,000 — SEDE IN BIELLA.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 4 aprile prossimo, alle ore nove mattina, nel salone della stazione superiore al Piazzo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione — Bilancio sociale.
2. Relazione dei sindaci.
3. Emissione di obbligazioni.
4. Stabilimento dei prezzi di trasporto dei viaggiatori e merci.
5. Convenzione coi signori avv. Colongo ed ing. Vaccarino per l'esercizio della funicolare.
6. Proposta del municipio di Biella per affittamento locali per la Corte di assise.
7. Rinnovazione dell'intiero Consiglio d'amministrazione.
8. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Biella, 12 marzo 1886.

6358 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ortana dalla porta Florentina di Viterbo alla stazione di Orte per anni sei dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 20 febbraio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 15 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 19,737 07, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 16,776 51.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1100 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 marzo 1886.

Il Segretario generale: A. BOMPIANI.

6334

(3ª *pubblicazione*)

EDITTO.

La Pretura mandamentale di Cittadella,

Visto l'articolo 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1823,

Diffida

coloro che credono di aver diritto sui depositi sottoindicati esistenti in questa Pretura ad insinuare la loro domanda documentata a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio ufficiale degli annunzi legali della provincia di Padova, dopo il qual termine sarebbero in difetto aggiudicati al R. Erario.

Numero d'ordine	Numero del maestro	DATA DEL DEPOSITO	CREDITORI	POLIZZA DELLA CASSA DEPOSITI-PRESTITI			
				Numero	Data	Somma	Se fruttifere o meno
						Lire	
1	171-172	3 ottobre 1843	Creditori di Girolamo Danieli	7951	6 giugno 1868	191 97	No
2	155	28 agosto 1841	Le Flech Simeone	5429	5 marzo 1868	324 89	Sì al 3 per cento
3	155	»	»	13580	12 luglio 1869	7 62	No
4	174	7 ottobre 1843	Comin Angelo e Danieli Girolamo	5430	5 marzo 1868	351 73	Sì al 3 per cento
5	174	»	»	13581	12 luglio 1869	16 85	No
6	176	»	»	5431	5 marzo 1868	214 43	Sì al 3 per cento
7	6	28 maggio 1825	Cappello Filippo e Pedron Giuseppe	5433	»	6 51	No
8	68	29 settem. 1834	Picchini Matteo, Tommasello Paolo	5436	»	25 70	No
9	94	20 ottobre 1836	Eredi di Andreazzo Giuseppe ed Antonio	5437	»	5 04	No
10	96	7 marzo 1837	»	5438	»	0 42	No
11	146	10 agosto 1841	Karrer Giuseppe	5439	»	1 68	No
12	147	»	Ditta De Pasquini e compagni	5440	»	1 26	No
13	148	»	Fiorin Francesco	5441	»	0 84	No
14	149	»	Stangherlin Antonia	5442	»	0 84	No
15	150	»	Nicolaidi Alessandro	5443	»	12 59	No
16	151	»	De Faveri Marc'Antonio	5444	»	0 42	No
17	152	»	Cuman Marchiete	5445	»	0 98	No
18	153	»	Giuliani Giuseppe	5446	»	24 70	No
19	154	»	Eredità De Bajer Ferdinando	5447	»	7 98	No
20	173	3 ottobre 1843	Comin Angelo, Danieli Girolamo	5448	»	20 »	No
21	175	7 ottobre 1843	»	5449	»	24 56	No
22	231	3 novem. 1853	Anselmi nob. Antonio	5450	»	6 94	No
			CHIROGRAFI.				
23	137	20 ottobre 1840	Codiferro fu Francesco, rappresentato da Catterina, Angelo, Pietro ed Orsola Codiferro fu Bartolo — Vaglia 22 luglio 1834, a debito di Burgo Giuseppe colla garanzia di Revese Luigi.	»	»	1300 »	Sì al 6 per cento

Cittadella, li 26 febbraio 1886.

Il Pretore: OVIO.

ORGANO, *vicecancelliere*.

6168

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Margherita di Savoia è convocata pel giorno 28 marzo, e in caso di seconda convocazione pel giorno 4 aprile, alle ore 3 pom., sul palazzo di città, per trattare i seguenti affari:

1. Approvazione del bilancio, esercizio 1885;
2. Nomina di tre sindaci;
3. Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei quattro uscenti.

Margherita di Savoia, 13 marzo 1886.

6384 Il Presidente: D.r RAFFAELE JERVOLINO.

Banca di Prestito Popolare in Minervino Murge

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto lire 100,000 — Versato lire 90,000.

L'assemblea generale della suddetta Società è convocata pel 4 aprile 1886, alle ore 10 ant., sul già palazzo episcopale.

La seconda convocazione va di diritto per l'11 dello stesso mese alle indicate ore e località.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione di atti deliberativi del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione sull'esercizio 1885 e rapporto dei sindaci;
3. Discussione, approvazione e determinazione del dividendo.

6360 Il Presidente: METELLO CORSI.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,400,000

SEDE IN CAGLIARI.

Cagliari, li 15 marzo 1886.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria per la sera del 31 marzo corrente, alle ore sette, nel locale dell'Istituto, in via Manno, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1885;
2. Elezione di amministratori in sostituzione agli uscenti d'ufficio;
3. Elezione dei sindaci in conformità all'articolo 183 del Codice di commercio.

6381 Il Presidente: N. COSTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'asta per incanto definitivo.

Sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto riflettente il trasporto da Roma alla Colonia penale agricola delle Tre Fontane, alle sue derivazioni e viceversa, del personale di Direzione e sanitario, dei condannati ammalati e di quelli sani che occorra trasferire per ragione di lavoro da un punto all'altro nella circoscrizione compresa nell'appalto, e delle relative guardie di scorta, è stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del ventesimo.

E perciò si fa noto che alle ore undici antimeridiane del 5 aprile venturo, presso la Prefettura di Roma, ed avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo dell'appalto di cui sopra è parola.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si aprirà sull'annuo canone di lire 22,629 risultante dal ribasso percentuale di centesimi settantacinque su lire 24,000 ottenuto nel primo esperimento, e quindi da ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Il predetto appalto incomincierà il 1° aprile prossimo, e terminerà col 31 marzo 1888; sarà inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, il quale continuerà ad essere visibile presso la summentovata Prefettura (Sezione Contratti), nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti alla gara per esservi ammessi dovranno giustificare la propria idoneità e depositare la somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 5000, depositandola nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in contanti, ovvero in rendita dello Stato valutata al corso di Borsa.

Roma, 17 marzo 1886.

6378 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 aprile 1886 alle ore 11 ant. e successive avrà luogo la vendita dei seguenti fondi esecutati ad istanza del l'istante del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma rappresentato dal procuratore sottoscritto a carico di Bossinardi Paolina e Luisa, domiciliati elettivamente in Frosinone presso l'avv. Antonio De Longis.

Descrizione dei fondi posti in Ferentino e suo territorio.

1. Seminativo alberato vitato, contrada Roanzo, Madonna degli Angeli, sez. 1ª, n. 171, tributo lire 9 23.
2. Ortivo con olive, contrada Porta Sanguinaria, sez. 1ª, nn. 206, 462, tributo lire 4 97.
3. Alberato vitato con casa colonica, contrada San Rocco, sez. 1ª, nn. 228, 546, tributo lire 4 42.
4. Seminativo nudo contrada Santa Apollinare o Monticchio, mappa n. 314, tributo lire 10 79.
5. Seminativo vitato contrada San Sozio o Fontana Pitta, sez. 1ª, numeri 396, 397, 621, 622, 623, tributo lire 15 37.
6. Orto asciutto contrada S. Agata, sez. 1ª, n. 443, tributo lire 0 24.
7. Ortivo a Borgo S. Agata, sez. 1ª, n. 452, tributo lire 1 42.
8. Seminativo alberato vitato in contrada Sirofanillo, sez. 2ª, n. 169, tributo lire 6 20.
9. Simile prativo, con casa colonica, contrada Fresine, sez. 3ª, nn 21, 22, 23, 28, tributo lire 16 90.
10. Seminativo nudo, contrada Cavanazzano, sez. 4ª, n. 67, tributo lire 5 48.
11. Simile contrada Prunacceto, sezione 4ª, nn. 75, 69, tributo lire 4 11.
12. Alberato vitato e castagneto nudo, sez. 5ª, num. 112, tributo lire 4 51.
13. Simile contrada La Stufa, sezione 5ª, numero 163, tributo lire 2 29.
14. Simile contrada Pigna, sez. 5ª, n. 199, tributo lire 3 93.
15. Simile vocabolo Vallone, Ponte di Ferro, sez. 5ª, nn. 335, 336, 337, 512, 513, 514, 921, 922, 923, 924, tributo lire 15 78.
16. Seminativo contrada Colletrone, alberato vitato, mappa nn. 678, 680, 681, tributo lire 17 83.
17. Alberato vitato, contrada Copiccia, mappa n. 766, tributo lire 3 04.
18. Seminativo alberato vitato, contrada Giovino, sez. 5ª, n. 821, tributo lire 14 47.
19. Simile contrada Pietro Lamberti, sez. 1ª, sub. 1, 2, 846, 847, tributo lire 25 22.
20. Simile vocabolo Noccia, Torre Norano, S. Antonio Abate sez. 6ª, numero 13, tributo lire 12 82.
21. Simile ed olivato, contrada Ciocco di Coli, sez. 6ª, numero 220, tributo lire 4 36.
22. Ortivo arido con olivi, contrada S. Agata o Porta Ferrata, sez. 6ª, numero 532, tributo lire 0 45.
23. Seminativo alberato vitato, contrada Boschetto o Cognano, Fontana del Ciocco e Fornace, sez. 6ª, n. 583, 586, tributo lire 8 49.
24. Seminativo, contrada Postolica, sez. 7ª, n. 22, 368, gravato del canone di lire 25 50, tributo lire 5 05.
25. Seminativo alberato vitato, contrada Ponte o Torre Zappatella, sezione 7ª, nn. 74, 76, 77, tributo lire 3 11.
26. Seminativo nudo, contrada Foresta o Matrice, sez. 8ª, n. 244, tributo lire 8 19.
27. Seminativo olivato, vitato, contrada S. Antonio, sez. 6ª, numer, 628, 629, tributo lire 13 43.
28. Seminativo alberato vitato, con casa colonica, contrada Scrofanello, sez. 2ª, nn. 174, 185, 1176, 1177, tributo lire 25 41.
29. Casa in via Porta del Borgo S. Agata, sezione 1ª, Città, n. 27, tributo lire 14 36.
30. Simile alla stessa contrada, mappa n. 29, tributo lire 24 44.
31. Casa al vicolo delle Mura Ciclopee, mappa n. 247, tributo lire 10 33.
32. Casa al vicolo della Sentinella, mappa nn. 460, 465.1, 985.1, tributo lire 47 67 con molino.
33. Casa a via Consolare, mappa nn. 523, 524, tributo lire 48 28.
34. Casa in via Consolare, mappa nn. 610, 617, tributo lire 6 57.
35. Casa a via Sabina, mappa n. 652, tributo lire 7 97.
36. Casa a via delle Antiche Terme, mappa nn. 686 3ª, 1028 4ª, 1029 6ª, 1112, 763 4ª, 787.1, 799.2, 1053 2ª, tributo lire 63 59.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in 36 lotti sui prezzi seguenti:

1° lotto, composto del fondo descritto al n. 1, lire 556 80 - 2° lotto lire 278 20 - 3° lotto lire 265 20 - 4° lotto lire 647 40 - 5° lotto lire 922 10 - 6° lotto lire 14 40 - 7° lotto lire 85 20 - 8° lotto lire 372 - 9° lotto lire 101 40 - 10° lotto lire 328 80 - 11° lotto lire 246 60 - 12° lotto lire 270 60 - 13° lotto lire 137 40 - 14° lotto lire 235 80 - 15° lotto lire 946 80 - 16° lotto lire 1290 80 - 17° lotto lire 182 40 - 18° lotto lire 868 20 - 19° lotto lire 1513 20 - 20° lotto lire 769 20 - 21° lotto lire 261 60 - 22° lotto lire 27 - 23° lotto lire 509 40 - 24° lotto lire 151 50 - 25° lotto lire 186 60 - 26° lotto lire 491 40 - 27° lotto lire 805 80 - 28° lotto lire 1524 60 - 29° lotto lire 861 60 - 30° lotto lire 1466 40 - 31° lotto lire 619 80 - 32° lotto lire 2860 20 - 33° lotto lire 2896 80 - 34° lotto lire 394 20 - 35° lotto lire 478 20 - 36° lotto lire 3815 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, li 12 marzo 1886.

G. BARTOLI, vicecancelliere.

Per copia conforme.

6374 G. A GIZZI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Viterbo rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Bolsena.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Viterbo, 22 febbraio 1886.

6375 Il pres. D. BERGASSI.

AVVISO.

Il Ministero di Grazia e Giustizia, con decreto 19 novembre 1885, ha autorizzato Vincenzo Arte, d'ignoti genitori, nativo del comune di Messina e domiciliato in Napoli, a far eseguire la pubblicazione della sua domanda avvanzata al Guardasigilli, volendo assumere, in cambio del proprio cognome quello di Ravallese.

S'invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi da oggi, ai termini degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ord. dello stato civile. 6373

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.